

stre; fuori di ciò noi non intendiamo in nessuna maniera mutare senza avviso, e dannosamente (No! no! *a sinistra*) per i lavori della Camera... (*Interruzioni*).

**Presidente.** Onorevole Bonghi, non è la questione questa. La Camera è sempre padrona di modificare le proposte che le son presentate.

**Bonghi.** ...sia pel volere stesso della Camera, sia per la lealtà dei nostri proponimenti, la consuetudine finora seguita.

Quindi la Commissione dichiara di non potere e di non voler prendere in nessun modo parte ad una discussione che perturberebbe il carattere del documento che per volontà della Camera è posto innanzi alla Camera stessa.

**Presidente.** Sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona ha chiesto di parlare l'onorevole Fortis. Ne ha facoltà.

**Fortis.** (*Segni d'attenzione*). Io sono molto dolente di dover rinunciare a sentire l'onorevole Bonghi nella confutazione che egli avrebbe fatta con grande competenza o fine magistero di parola delle povere osservazioni che debbo esporre alla Camera, per giustificare come noi dell'estrema Sinistra non possiamo approvare l'indirizzo di risposta, redatto in nome della Commissione parlamentare dall'onorevole Bonghi, al discorso della Corona.

Dal momento che ieri l'illustre nostro presidente, risolvendo sin da principio la disputa che durò sì lungo tempo, dichiarava che avrebbe concesso la facoltà di parlare a coloro i quali avessero domandato di esprimere il loro giudizio sulla risposta da darsi al messaggio della Corona, io credeva che la Commissione parlamentare non si sarebbe trincerata dietro l'argomento della pratica sin qui osservata, ma avrebbe accettata francamente la discussione, sicura di riportare sopra di noi una splendida vittoria di numero (*Bravo!*).

Del resto io non so come a questo proposito si parli di lealtà; io non so come l'onorevole Bonghi si sia permesso di pronunziare questa parola.

**Bonghi.** Pensateci un po' sopra e poi lo vedrete.

**Fortis.** In che mancammo noi di lealtà? Noi usiamo di un diritto, che la Commissione non ci può contrastare. Essa non ha altra ragione contro di noi che questa: non vogliamo discutere i concetti che informano la nostra proposta di indirizzo. Ed in questo stato di cose la Commissione, per bocca dell'onorevole Bonghi, parla di lealtà? Ma se difatto di lealtà si potesse lamentare, evidentemente dovrebbe imputarsi a coloro

che non accettano il dibattimento (*Benissimo! a sinistra*); non a chi in faccia al paese, in faccia alla sua rappresentanza elettiva, invoca, con tutte le sue conseguenze, una libera discussione. Perciò, egualmente con dolore, io sono obbligato a respingere quella parola di biasimo che non arriva sino a noi (*Benissimo! a sinistra*).

**Bonghi, relatore.** Per fatto personale posso chiedere di parlare? (*Uarità — Movimenti*).

**Presidente.** Non interrompa. È evidente che l'onorevole Bonghi non ha voluto dare taccia di slealtà a nessuno. Non ne dubiti punto, onorevole Fortis. Questo non è stato certo nell'animo dell'onorevole Bonghi.

**Fortis.** Io conosco l'animo gentile dell'onorevole Bonghi, e non m'aspettava di dover rilevare una parola di censura immeritata, che probabilmente è sfuggita al suo labbro. (*Movimenti*).

**Presidente.** Ma non fu diretta a nessun lato della Camera.

**Fortis.** E, dopo questo, eccomi a dire con molta semplicità le ragioni per le quali noi non possiamo approvare l'indirizzo di risposta al messaggio della Corona.

Premetto che se si fosse trattato unicamente di materia legislativa o di politica interna, noi non avremmo sollecitata questa discussione. Avremmo disapprovato in silenzio, per questa sola ragione, che un programma di lavori legislativi concepito dall'attuale Gabinetto non poteva raccogliere i nostri suffragi. Ma non di sola materia legislativa si tratta, o signori: intorno alla quale, incidentalmente dico che l'unica osservazione da farsi è questa; essere cioè colpa nostra e colpa del Governo, se per due o tre volte il Principe ha dovuto raccomandare al Parlamento le stesse riforme. Non so se la XVI Legislatura imiterà l'esempio della XV; il tempo lo dirà. Certo è che a me sono sembrate parole vuote di senso quelle con le quali si accetta l'impegno di studiare amorevolmente i provvedimenti che possono giovare alla classi lavoratrici delle città e delle campagne. La prova fatta dalla XV Legislatura purtroppo non ci lascia bene augurare delle disposizioni della Legislatura presente. Quanto a noi saremo lietissimi di poter contribuire al compimento di riforme che rispondano ai nuovi bisogni delle popolazioni. Ma su ciò io non debbo più oltre fermarmi.

Nel discorso della Corona, come nella risposta redatta in nome della Commissione parlamentare dall'onorevole Bonghi, si toccano questioni che interessano la patria e la sua grandezza,